

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Otto pagine dedicate ai libri
Nelle pagine interne pubblichiamo un inserto speciale di otto pagine con una panoramica critica della produzione editoriale di quest'anno e un ampio servizio sui libri per le prossime feste.

Conclusi i lavori del CC e della CCC

RAFFORZAMENTO POLITICO E ORGANIZZATIVO DEL PARTITO PER FAR FRONTE AI NUOVI COMPITI

Con l'intervento del compagno Gianni Cervetti, che lunedì mattina aveva svolto la relazione introduttiva, si è concluso nella tarda serata di ieri il dibattito al Comitato centrale e alla Commissione centrale di Controllo del PCI.

I temi riguardanti la attuale situazione politica e la riflessione sui contenuti della battaglia che i comunisti, assieme alle altre forze democratiche, conducono per superare la crisi ed affermare un nuovo assetto economico e sociale si sono intrecciati all'analisi sul Partito, sulla sua struttura interna, sulla sua capacità di orientare e dirigere il movimento popolare verso obiettivi di rinnovamento e di sviluppo.

Alla considerazione positiva sui successi fin qui conseguiti sul piano politico, elettorale e organizzativo — quei successi che rendono il PCI una forza sempre più determinante

nella prospettiva del risanamento economico e del rinnovamento democratico dell'Italia — si è accompagnata anche la franca riflessione sui limiti e sulle carenze che ancora permangono e che frenano il pieno dispiegarsi dell'attività, in ogni settore e in tutto il Paese.

Nella seduta di lunedì pomeriggio, oltre ai compagni Barbieri e Montessoro (i cui interventi abbiamo riportato ieri) erano intervenuti anche i compagni La Torre, Giadresco, Verdini, Di Pace, Parisi e Napolitano. Nelle sedute di ieri sono intervenuti i compagni Milani, Gensini, Barca, Lombardo Radice, Cossutta, Treccani, Imbini, Pavolini, Guercioni, Donini, Tognoni, Segre, Tortorella, Carmeno, Ferrara, Anita Pasquali, Allipio, Cosenza, Nilde Jotti, Trupia, Ventura, Giannotti, D'Almeida e Pajola.

ALLE PAGINE 17 E 18

Commando dei NAP voleva assassinare un dirigente del Servizio di sicurezza

Sdegno per l'attentato di Roma

I terroristi hanno ucciso un agente e ferito il vicequestore. Morto uno dei killer

In quattro erano appostati nell'interno di un furgone - Sparati almeno cinquanta colpi - Ferita anche la seconda guardia di scorta - L'attentatore morto è Martino Zichitella, un nappista evaso dal carcere di Lecce



Il luogo dell'agguato: al centro giace il cadavere di Zichitella, sulla destra l'automobile crivellata di colpi su cui ha trovato la morte l'agente Prisco Palumbo. Sulla sinistra si intravede il furgone da cui sono scesi i killer

Un'altra criminale impresa del NAP, ieri mattina a Roma: una pioggia di proiettili contro il dirigente laziale del Servizio di Sicurezza, Alfonso Noce, e contro la sua scorta. E' morta una delle due guardie del corpo, l'agente Prisco Palumbo, 24 anni, centrato da una pallottola anche questo. L'altro agente ha fatto in tempo a rispondere al fuoco, uccidendo il capo del « commando » nappista, Martino Zichitella, poi si è accasciato ferito dal terzo proiettile: ma nessuno, fortunatamente, l'ha raggiunto

Un'altra criminale impresa del NAP, ieri mattina a Roma: una pioggia di proiettili contro il dirigente laziale del Servizio di Sicurezza, Alfonso Noce, e contro la sua scorta. E' morta una delle due guardie del corpo, l'agente Prisco Palumbo, 24 anni, centrato da una pallottola anche questo. L'altro agente ha fatto in tempo a rispondere al fuoco, uccidendo il capo del « commando » nappista, Martino Zichitella, poi si è accasciato ferito dal terzo proiettile: ma nessuno, fortunatamente, l'ha raggiunto

Un'altra criminale impresa del NAP, ieri mattina a Roma: una pioggia di proiettili contro il dirigente laziale del Servizio di Sicurezza, Alfonso Noce, e contro la sua scorta. E' morta una delle due guardie del corpo, l'agente Prisco Palumbo, 24 anni, centrato da una pallottola anche questo. L'altro agente ha fatto in tempo a rispondere al fuoco, uccidendo il capo del « commando » nappista, Martino Zichitella, poi si è accasciato ferito dal terzo proiettile: ma nessuno, fortunatamente, l'ha raggiunto

Nemici della democrazia

Dietro la sigla NAP — quei « nuclei armati proletari » cui apparteneva il terrorista rimasto ucciso nell'attentato di Roma — agisce una centrale eversiva i cui metodi e i cui obiettivi, per quanto mascherati di « sinistrismo », sono del più puro stile fascista. Per il commando che ha teso l'imboscata al dott. Noce, Jernoldo gravemente e ammazzando a sangue freddo una giovane guardia e le guardie che trucidarono a Genova il giudice Cocco e ancora a Roma il giudice Occorsio, non c'è nessuna differenza, se non nelle forme in cui si esprimono i loro programmi « ideologici ». Uguali sono nei delirio uguale nel freddo fanatismo con il quale mettono in atto la strategia che è loro comunistamente quella della provocazione del crimine, del terrore seminato per colpire e screditare le istituzioni democratiche, per favorire le ten-

L'INTERVENTO DEL COMPAGNO CHIAROMONTE NEL DIBATTITO AL SENATO

La legge per la riconversione delinea una politica industriale programmata

Iniziato ieri l'esame in aula di un testo profondamente mutato rispetto a quello presentato dal governo - I punti acquisiti e i miglioramenti ancora da apportare - False polemiche dei critici « da sinistra » - Impegno del PCI perché la legge venga rapidamente approvata - Giudizio positivo del socialista Renato Colombo

Camera: in pieno svolgimento il dibattito sul progetto-aborto

E' in pieno svolgimento alla Camera il dibattito sul nuovo progetto di legge per l'aborto elaborato (e ulteriormente migliorato) dalle commissioni Giustizia e Sanità. La discussione, iniziata lunedì nell'aula di Montecitorio, è continuata ieri per l'intera giornata in un confronto serrato, che ha visto tra l'altro interventi di tipo demagogico pronunciati dagli oratori e dai radicali. Per i comunisti è intervenuto il compagno Alberto Malaguzzi, vice presidente del gruppo comunista. Egli ha tra l'altro affermato che la nuova legge offre strumenti e metodi più civili e umani per combattere mali antichi. **A PAGINA 2**

Il Senato è da ieri impegnato nella discussione della legge che stanziava circa 8 miliardi per la ristrutturazione e riconversione industriale che dovrà costituire, senza dubbio, uno degli strumenti più importanti — assieme ad altre leggi in fase di applicazione o di elaborazione: Mezzogiorno, occupazione giovanile, piano agricolo e alimentare, ecc. — per avviare la ripresa dell'economia italiana sulla base di nuovi indirizzi.

Il dibattito nell'assemblea di Palazzo Madama, che corona un lungo e difficile lavoro preparatorio durato circa due mesi nelle commissioni Bilancio e Industria, avviene su un testo profondamente mutato rispetto a quello inizialmente proposto dal governo. Si è trattato, quindi, di un lavoro paziente e tenace che, superando momenti assai tesi, è approdato ad un risultato complessivamente positivo, anche se — come ha subito rilevato ieri il com-

pagno Gerardo Chiaromonte, intervenendo nel dibattito per il gruppo comunista — il provvedimento presenta ancora limiti, deficienze, contraddizioni interne, anche punti sbagliati che vanno corretti.

Nel complesso però — ha ancora sottolineato il compagno Chiaromonte — la legge ora in discussione in aula rappresenta un notevole passo in avanti rispetto al testo del governo: la maggior parte degli articoli sono nuovi e sono stati elaborati con un lavoro comune al quale hanno partecipato senatori comunisti, socialisti, democristiani, repubblicani e di altri gruppi democratici.

Nel merito — ha detto Chiaromonte — nessuno può negare che la legge delinea, in modo nuovo, una politica di programmazione industriale e fornisce, per questo compito, strumenti nuovi, anche i poteri di intervento del parlamento, sia in materia di riconversione industriale sia

dei prossimi giorni e delle prossime settimane, altri risultati, per correggere i punti che vanno corretti.

Certo — ha osservato il senatore comunista — intorno a questa legge ci sono state molte discussioni, anche assai aspre: lo spartiacque fondamentale non è stato però fra quelli che hanno avuto e ancora oggi hanno opinioni diverse su questo o quell'aspetto della legge. Lo spartiacque fondamentale è stato fra quelli che, come noi, vogliono una politica di programmazione industriale e gli altri che, come alcuni gruppi industriali e finanziari, pensano di poter risolvere i problemi solo premendo sul costo del lavoro o imponendo una fiscalizzazione massiccia degli oneri sociali. Noi siamo convinti che una parte di quelli che hanno fatto di tutto, e ancora

di oggi, sono usciti allo scoperto aprendo il fuoco a ripetizione.

Le sequenze del sanguinoso attentato che ha suscitato emozione vivissima e sdegno in tutta la città — si dipanano in una stradina tranquilla, delimitata da una serie di palazzine. Scarsa il traffico di auto, nessun negozio. Sono le 8,25 quando la « Giulia » grigia con targa civica 830 di Roma entra in un bar all'angolo a prendere il caffè, come ogni mattina. « Erano allegri e simpatici come sempre — ricorda la proprietaria — sono quasi due anni che li conosco. Venivano in anticipo e si fermavano qui da me. Lui, il poverello che è morto, parlava molto e per un'ora, dandogli del suo paese... »

L'attentato dei due agenti dura quasi venticinque minuti. Restano fino alle nove meno quattro sotto il comando dei terroristi, che sono accovacciati a tre metri da loro, nel furgone. Intorno, sui marciapiedi, passano in fretta gruppi di bambini che vanno a scuola, donne, uomini, gente che va in ufficio. E' uno dei pochi momenti della giornata in cui la stretta via si fa assolata. Poi torna tranquilla come sempre, mentre il dottor Noce sta già salutandolo la moglie e i figli per uscire.

« Gli agenti escono dalla macchina e si dispongono davanti al cancello per aspettare il funzionario che arriva. E' il rituale di ogni mattina, alle nove meno dieci. Noce appare sull'ingresso, attraverso il cortiletto, si av-

CO. F.

(Segue in ultima pagina)

Domani il governo dovrà dare precise risposte ai sindacati

Sciopero del pubblico impiego se il negoziato non si sblocca

Oggi incontro con Andreotti sugli investimenti — Riunione della Federazione CGIL, CISL, UIL con le categorie — Giornata di lotta il 21 — Gravi decisioni degli « autonomi » della scuola, delle poste e delle ferrovie

Due incontri di grande importanza tra sindacati e governo: oggi, alle 11,30, la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL avrà un incontro col Presidente del Consiglio per discutere l'esame della situazione economico-finanziaria e delle misure per la lotta all'inflazione, per la difesa dell'occupazione e per la ripresa produttiva. Ieri, intanto Andreotti ha avuto un incontro con il presidente della Confindustria.

Domani, alle 10 sempre a Palazzo Chigi si svolgerà l'incontro tra governo e sindacati per le vertenze del pubblico impiego. La riunione era stata chiesta dai sindacati dopo la rottura delle trattative per il contratto di circa 300 mila statali intervenute nella notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana. In previsione dell'incontro di domani, i sindacati dei ferrovieri non avranno più l'incontro col governo annunciato per oggi.

Le segreterie della Federazione unitaria CGIL-CISL

UIL e delle Federazioni delle categorie del pubblico impiego hanno tenuto ieri la riunione per l'esame complessivo delle vertenze contrattuali per definire la posizione unitaria con cui andare all'incontro, per decidere il programma di lotta.

Il dibattito si è protratto per diverse ore registrando numerosi interventi.

Vediamo in sintesi la posizione e le conferenze e le Federazioni di categoria chiedono innanzitutto lo sblocco delle trattative: in secondo luogo che la parte normativa entri in vigore nel parco di vigenza dei contratti — non può essere fornita da azioni disarticolate, ma dal fatto di essere alla testa di un movimento responsabile e maturo di lavoratori e di generare il più largo consenso possibile.

Il sindacato ha quindi scelto la strada dell'unificazione delle lotte: i prossimi giorni saranno dedicati alle assemblee di tutte le categorie in

preparazione dello sciopero del 21. I sindacati hanno annunciato una conferenza stampa per venerdì 17 nel corso della quale discuteranno i fatti del negoziato con il governo. L'attivo dei dipendenti pubblici di Roma aderenti alle Confederazioni ha deciso la revoca delle manifestazioni previste per oggi e domani. Venerdì 17 si terrà un'assemblea al Palazzetto dello sport.

Arche ieri si sono registrate le dimissioni di diversi ministri: l'assemblea di tutto il personale si è svolta al ministero del Lavoro. Assemblea anche al ministero degli Esteri. All'iniziativa ha partecipato anche il personale della Corte dei Conti. I dipendenti del ministero della Pubblica Istruzione hanno dato vita ad un corteo che ha attraversato le strade di Trastevere. Lo stato di agitazione

g. f. m.

(Segue in ultima pagina)

OGGI indietro

QUEL che è per noi il governo Andreotti, per la DC è il ricatto Andreotti: esso serpe a tutte le sue correnti, anche a quella moderata. Per questo, quando non può fare a meno, si affaccia alle finestre della forza dove sta rintanata, il faldato scudo del governo. Anche l'on. Zaccagnini si presenta con Andreotti stretto al petto, ma non per nascondere il suo volto, quanto lo stesso Andreotti (che, come abbiamo sempre detto, vede più lontano di tutti i suoi evidentemente orribili, ma per i vantaggi di star fermi. « L'argomento che egli (Zaccagnini) usa per sostenere questa politica — ha detto l'on. Zaccagnini — è che Cerretti al nostro Comitato centrale — è quella seconda la quale un qualsiasi passo in avanti nella situazione, favorirebbe e stimolerebbe l'insorgere e lo svilupparsi di forze "qualunquiste", anticostituzionali e persino avventuristiche ».

Meglio dunque per la democrazia italiana, oggi come oggi, rimanere immobili, con un governo che non fa intendere chiaramente di aver bisogno d'ossigeno da sinistra. Ma intanto che succede, anche nella DC? Dedico questa breve notizia apparsa lunedì sui giornali: « Roma — Al nono Congresso nazionale dell'Umo-

ne monarchica italiana sono giunti messaggi di Umberto e Vittorio Emanuele di Savoia, di Alfonso di Borbone, di Simeone di Bulgaria, e degli onn. De Carolis, Stefano Cavaliere, Oscar Andò e Rossi; di Monteleone. Sono presenti gli onn. Costamagna (DC), Raffaele Costa (PLI) e il sen. Parzenza (MSI), oltre al vice presidente del PLI, sen. Bonaldi ».

Come il segretario della DC può vedere e come sa del resto benissimo in politica non far passi avanti vuol dire, fatalmente, far passi indietro, e a noi comunisti che cosa intende fare l'on. Zaccagnini nei confronti di questi democristiani che danno a convegno con monarchici. Dei quali ultimi ci viene sempre in mente quella volta che a Ciomenna, mentre stava scrivendo come al solito di cattivo umore, annunciò la visita di una delegazione di armeni. « Des Arménians qui ne sont pas encore massacrés, rimpiù il Tigre furioso — Je n'y suis pas », e si rimise a scrivere a testa bassa. (Per l'amor del Cielo, non fraintendete: qui quel « massacrato » va inteso in senso puramente ideale. Anzi a noi i monarchici piacciono vecchi perché dimostrano quanto è importante, per la longevità, il riposo del cervello). **Fortebraccio**

Accaparrato il petrolio in previsione del rincaro

Come le compagnie multinazionali sono entrate nel gioco dell'aumento. Le vendite sono salite in un mese anche del 68 per cento. Previsti enormi profitti sulle scorte. Le previsioni sulla riunione dell'OPEC che inizia oggi nel Qatar. **A PAGINA 7**

Combatteva la mafia Ucciso a diciannove anni

La vicenda di Francesco Vinci, iscritto alla FGCI e dirigente della Lega dei disoccupati di Cittanova, in Calabria. Assassinato a colpi di lupara in un agguato. **A PAGINA 8**

Iniziato ad Hanoi il congresso del PLV

E' iniziato ieri a Hanoi il quarto congresso del Partito dei lavoratori del Vietnam. Nel suo rapporto, Le Duan ha sottolineato l'obiettivo di compiere una rivoluzione nella scienza, nella produzione e nella cultura. **IN PENULTIMA**

Tensione in Spagna per il referendum di oggi

Tensione in Spagna per il referendum di oggi sulla « riforma politica » del primo ministro Suarez. L'opposizione ha rinnovato l'appello agli elettori ad astenersi dal voto. **IN ULTIMA**